

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TD14U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione degli studi di settore SD14U – Lavorazione della lana e SD10A - Filatura e tessitura di fibre tipo cotone e lino; sono stati inoltre inseriti i codici attività 17.15.0, 17.16.0 e 17.24.0 non ancora oggetto di studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 17.11.0 - Preparazione e filatura di fibre tipo cotone;
- 17.12.1 - Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura;
- 17.12.2 - Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero;
- 17.13.1 - Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate;
- 17.13.2 - Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate;
- 17.14.0 - Preparazione e filatura di fibre tipo lino;
- 17.15.0 - Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali;
- 17.16.0 - Fabbricazione di filati cucirini;
- 17.17.0 - Preparazione e filatura di altre fibre tessili;
- 17.21.0 - Tessitura di filati tipo cotone;
- 17.22.0 - Tessitura di filati tipo lana cardata;
- 17.23.0 - Tessitura di filati tipo lana pettinata;
- 17.24.0 - Tessitura di filati tipo seta;
- 17.25.0 - Tessitura di altre materie tessili;
- 17.60.0 - Fabbricazione di tessuti a maglia.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2003, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESD14 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 7.924.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 6.472.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 600 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C del questionario (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello/questionario (elementi contabili) non compilato;

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20% ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di fibre utilizzate (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei contribuenti oggetto delle successive analisi è risultato pari a 5.872.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*¹;
- un procedimento di *Cluster Analysis*².

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, all'area di mercato, alle diverse modalità di espletamento dell'attività (materie prime, fasi di lavorazione, tipo prodotto), ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare diciassette gruppi omogenei di imprese.

¹ L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

² La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi è stata svolta su un campione di soggetti con una distribuzione territoriale fortemente concentrata in poche aree a forte vocazione produttiva.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- modalità organizzativa della produzione;
- comparto di attività;
- specializzazione del processo produttivo.

La modalità organizzativa prevalente è quella in conto terzi (cluster 2, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17). Esiste comunque una forte componente di aziende operanti in conto proprio (cluster 3, 4, 5 e 7) ed un limitato gruppo di aziende operanti in forma mista (cluster 1 e 9).

Per quanto riguarda il comparto di attività le aziende esaminate possono essere divise in aziende del comparto filatura (cluster 1, 2, 4, 6, 9, 10, 11, 12, 16), aziende del comparto tessitura (cluster 5, 8, 13, 14 e 15) ed aziende del comparto della confezione di maglieria (cluster 3 e 17).

Il fattore della *specializzazione del processo produttivo* ha permesso di individuare le seguenti specializzazioni:

- lavorazione del rigenerato (cluster 1);
- filatura cardata (cluster 2);
- confezione di capi di maglieria (cluster 3 e 17);
- torcitura (cluster 4 e 16);
- tessitura di tessuti ortogonali (cluster 5, 14 e 15);
- filatura della ciniglia (cluster 6);
- orditura (cluster 8);
- filatura della seta (cluster 9);
- filatura pettinata (cluster 10);
- roccatura (cluster 11);
- tessitura di tessuti a maglia (cluster 13).

L'analisi ha fatto emergere la presenza di un cluster di converter (cluster 7), figura tipica del comparto.

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – IMPRESE CON PREVALENTE LAVORAZIONE DEL RIGENERATO

NUMEROSITÀ: 162

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (62% dei soggetti), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 780 mq, locali destinati a magazzino di 588 mq e locali destinati ad ufficio di 36 mq.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (61% dei ricavi) e secondariamente in conto terzi (35%), con una clientela costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (58% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17% di ricavi) ed imprese manifatturiere del comparto dell'arredamento (10%); l'area di mercato si estende fino al livello nazionale con presenza di export nel 27% dei casi. Le materie prime utilizzate sono rappresentate soprattutto da lana (27% delle fibre utilizzate), altre fibre miste (27%), fibre sintetiche (20%) e cotone (13%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono: preparazione fibre (47% dei casi in conto proprio e 21% in conto terzi), lavorazione del rigenerato (51% e 31%) e cardatura (32% in conto proprio).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da: altri semilavorati greggi (58% dei ricavi) e filati greggi (10%).

La dotazione di beni strumentali è limitata e poco presente ed è costituita da 1 carda per nastro-carda (presente nel 10% dei casi), 1 battitrice (nel 21%) e 2 macchine sfilacciatrici/garnet (nel 23%).

CLUSTER 2 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA FILATURA CARDATA

NUMEROSITÀ: 141

Le aziende appartenenti al cluster sono società (92% dei casi), con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 5 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.716 mq, locali destinati a magazzino di 288 mq e locali destinati ad ufficio di 33 mq.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi) con una percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 50%.

La clientela tipica delle imprese di questo cluster è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (96% di ricavi), con un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: lana (65% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (14%) ed altre miste (10%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono: filatura cardata (96% dei soggetti), cardatura (60%), preparazione delle fibre (48%) e roccatura e dipanatura (11%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da filati greggi (56% dei ricavi) e filati tinti in rocche o spole (34%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 battitrice, 4 carde finitrici e divisori, e 1055 fusi self-acting.

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MAGLIERIA CONFEZIONATA CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 309

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 55% società e per il 45% ditte individuali, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 285 mq di produzione, 193 mq di locali destinati a magazzino, 40 mq di locali per uffici e 21 mq di locali destinati alla vendita.

L'attività viene svolta principalmente in conto proprio (77% dei ricavi) con una tipologia di clientela rappresentata per il 23% dei ricavi da commercianti all'ingrosso, per il 22% da commercianti al dettaglio, per il 22% da privati, per il 10% da grande distribuzione/distribuzione organizzata e per il 10% da imprese manifatturiere del comparto tessile; l'area di mercato va dal livello nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 33% dei casi.

Le principali materie prime utilizzate sono: lana (33% delle fibre utilizzate), cotone (25%), fibre sintetiche (13%), altre fibre miste (11%).

Il processo produttivo è quello tipico della confezione di abbigliamento: progettazione (73% dei soggetti), prototipia (58%), campionatura (83%), controllo qualità (64%), tessitura di tessuti a maglia (57%), taglio (76%), confezione (84%), stiro e rifinitura (84%) e finissaggio (34%).

I prodotti ottenuti sono maglieria confezionata per il 73% dei ricavi.

La dotazione strumentale è esigua ed è costituita da 2 macchine per stiratura, presenti nel 50% dei casi, da 9 macchine per rifinitura, presenti nel 29% dei casi, 8 telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia in catena, presenti nel 14% dei casi e 7 macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama, presenti nel 15% dei casi.

CLUSTER 4 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA TORCITURA E ROCCATURA

NUMEROSITÀ: 167

Al cluster appartengono principalmente aziende costituite in forma di società (89% dei casi), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 11 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 1.401 mq per la produzione, 890 mq di locali destinati a magazzino e 112 mq di locali per uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (77% dei ricavi) con una tipologia di clientela rappresentata da imprese manifatturiere del comparto tessile (53% dei ricavi), imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (14%) ed imprese manifatturiere del comparto arredamento (11%). L'area di mercato si estende al livello nazionale, con presenza di export nel 59% dei casi.

I materiali utilizzati per la lavorazione sono prevalentemente fibre sintetiche (41% delle quantità lavorate), cotone (19%) e lana (17%).

Le fasi di lavorazione effettuate sono: progettazione (51%), prototipia (37%), campionatura (72%), controllo qualità (67%), torcitura e ritorcitura (51%) e roccatura e dipanatura (68%). Una parte consistente del processo produttivo è affidata a terzi ed in particolare, torcitura e ritorcitura (36% dei casi), tintura fibre e filati (51%) e roccatura e dipanatura (32%).

I prodotti ottenuti sono filati greggi (38% dei ricavi), filati tinti in rocche e spole (37%) e altri filati (12%).

La dotazione strumentale è costituita da 46 teste per roccatura e dipanatura meccaniche, 23 teste per roccatura e dipanatura elettroniche e 345 fusi per torcitura/ritorcitura.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO CON FOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE SUI TESSUTI PER ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 236

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (80% dei soggetti), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 11 dipendenti. Il personale dipendente è costituito da 2 impiegati, 4 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.115 mq, locali destinati a magazzino di 649 mq e locali destinati ad ufficio di 100 mq.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (70% dei ricavi), con una clientela costituita da imprese manifatturiere del comparto arredamento (27% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (27%) ed imprese manifatturiere del comparto tessile (16%). L'area di mercato è nazionale con presenza di export nel 46% dei casi.

Le materie prime utilizzate sono: cotone (39% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (32%) ed artificiali (8%).

Il processo produttivo è costituito dalle seguenti fasi: progettazione (56% dei casi), prototipia (44%), campionatura (69%), controllo qualità (67%), orditura (58%), incorsatura/annodatura (67%) e tessitura di tessuti ortogonali (54%). Vengono affidate a terzi le fasi di: orditura (30% dei casi), tintura in pezza (33%) e finissaggio (36%).

I prodotti realizzati sono costituiti principalmente da tessuti finiti per arredamento (40% dei ricavi), tessuti greggi per arredamento (19%) ed altri tessuti finiti (9%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 orditoio sezionale e frazionale, 1 annodatrice, 10 telai a jacquard, 5 telai a pinza ed 1 specola per controllo qualità.

CLUSTER 6 - IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CINIGLIA

NUMEROSITÀ: 68

Le aziende del cluster sono per il 71% società, con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici riservate allo svolgimento dell'attività comprendono 563 mq di locali destinati alla produzione, 280 mq di locali destinati a magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (82% dei ricavi) con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 53% dei ricavi complessivi. Coerentemente con la modalità organizzativa, la clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (75% dei ricavi); le imprese del cluster operano su un'area di mercato locale.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente: cotone (36% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (34%), fibre artificiali (16%) e altre fibre miste (10%).

Le fasi del processo produttivo sono rappresentate principalmente da produzione di ciniglia in conto terzi (79% dei soggetti) e marginalmente in conto proprio (25%) con una tipologia di prodotto che è costituita essenzialmente da filati greggi (76% dei ricavi) ed altri filati (12%).

La dotazione di beni strumentali comprende 315 fusi per la produzione di ciniglia.

CLUSTER 7 - CONVERTER

NUMEROSITÀ: 224

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (96% dei soggetti), con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti. Il personale dipendente è costituito da 2 impiegati, 2 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 373 mq, locali destinati a magazzino di 713 mq, locali destinati ad ufficio di 126 mq.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi); inoltre, il 25% delle imprese commercializza prodotti acquistati da terzi con un'incidenza sui ricavi del 20%.

La tipologia di clientela delle imprese di questo gruppo è costituita da imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (35% di ricavi), imprese manifatturiere del comparto tessile (26%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (17%) e commercianti all'ingrosso (14%). L'area di mercato è nazionale ed internazionale, il 43% dei ricavi deriva infatti da esportazioni.

Le materie prime utilizzate sono: lana (27% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (22%), cotone (20%) e fibre artificiali (10%).

Il processo produttivo è fortemente esternalizzato; vengono infatti effettuate all'interno delle aziende in oggetto solo le fasi iniziali e finali del ciclo quali: progettazione (74% dei soggetti), prototipia (46%), campionatura (67%), controllo qualità (63%), mentre le fasi operative sono affidate a terzi (91% dei casi).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da tessuti finiti per abbigliamento (52% dei ricavi) e maglieria confezionata (23%).

La dotazione di beni strumentali è esigua e si limita a 2 specole per controllo qualità presenti nel 19% dei casi.

CLUSTER 8 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELL'ORDITURA

NUMEROSITÀ: 243

Le aziende del cluster sono per il 42% ditte individuali e per il 57% società, con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici riservate allo svolgimento dell'attività comprendono 445 mq di locali destinati alla produzione, 142 mq di locali destinati a magazzino e 17 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi) con un'incidenza dei ricavi provenienti dal committente principale pari al 54%. Coerentemente con la modalità organizzativa, la clientela è costituita da imprese del comparto tessile (il 92% dei ricavi); le imprese del cluster operano su un'area di mercato locale che non va oltre le regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente: altre fibre miste (26% delle fibre utilizzate), lana (23%), cotone (15%) e sintetiche (13%).

Le fasi del processo produttivo sono rappresentate principalmente da orditura (97% dei soggetti) e marginalmente da campionatura (17%) con una tipologia di prodotto che è costituita da filati greggi (44% dei ricavi), filati tinti (14%) ed altri filati (10%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 orditoi sezionali e frazionali.

CLUSTER 9 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FILATI IN SETA

NUMEROSITÀ: 62

Le aziende appartenenti al cluster sono società (94% dei soggetti), con una struttura composta da 11 addetti di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 741 mq, locali destinati a magazzino di 292 mq e locali destinati ad ufficio di 77 mq.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (65% dei ricavi) e secondariamente in conto proprio (33%), con una clientela costituita essenzialmente da imprese manifatturiere del comparto tessile (50% dei ricavi) ed imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (27%). L'area di mercato si estende al livello nazionale con presenza di export nel 21% dei casi.

La seta (92% delle fibre utilizzate) è la materia prima utilizzata quasi esclusivamente.

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione (26% dei casi), prototipia (18%), campionatura (34%), controllo qualità (32%) roccatura e dipanatura (31%) ed orditura (21%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da filati greggi (28% dei ricavi), tessuti finiti per cravatteria (18%), filati tinti in rocche o spole (13%) e tessuti greggi per abbigliamento (13%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 249 teste per roccatura e dipanatura meccaniche (presenti nel 31% dei casi) e 106 teste per roccatura e dipanatura elettroniche (presenti nel 26% dei casi), 2 orditoi sezionali e frazionali (presenti nel 27% dei casi), 1 annodatrice (presente nel 27% dei casi), 15 telai a jacquard (presenti nel 23% dei casi), 15 telai a pinza (presenti nel 24% dei casi) e 2 specole per controllo qualità (presenti nel 35% dei casi).

CLUSTER 10 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FILATURA PETTINATA

NUMEROSITÀ: 112

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (80% dei soggetti), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 7 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.655 mq, locali destinati a magazzino di 566 mq e locali destinati ad ufficio di 72 mq.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (83% dei ricavi), con una clientela costituita essenzialmente da imprese manifatturiere del comparto tessile (79% dei ricavi) ed imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (12%), su un'area di mercato che si estende al livello nazionale.

Le principali materie prime utilizzate sono la lana (42% delle fibre utilizzate) e le fibre sintetiche (24%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: pettinatura e ripettinatura (47% dei soggetti), preparazione fibre (42%), filatura pettinata (63%), roccatura e dipanatura (37%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da filati greggi (50% dei ricavi) e filati tinti in rocche o spole (21%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 pettinatrici, 2.864 fusi ad anello installati (ring e simili), 9 teste per roccatura e dipanatura meccaniche e 45 teste per roccatura e dipanatura elettroniche.

CLUSTER 11 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA ROCCATURA DEI FILATI

NUMEROSITÀ: 620

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (58% dei soggetti) e società (42%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 221 mq e locali destinati a magazzino di 83 mq.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi); con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 58% dei ricavi complessivi. La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (86% dei ricavi) con un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: altre fibre miste (28% delle fibre utilizzate), lana (24%), cotone (17%) e fibre sintetiche(14%).

Il ciclo produttivo è limitato alla roccatura e dipanatura (87% dei casi).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da: filati tinti in rocche e spole (48% dei ricavi), filati greggi (40%) ed altri filati (9%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 64 teste per roccatura e dipanatura meccaniche, 27 teste per roccatura e dipanatura elettroniche.

CLUSTER 12 - PICCOLE IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI DESPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 1.155

Le aziende appartenenti al cluster sono equamente ripartite tra ditte individuali (50% dei soggetti) e società (50%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (203 mq) e locali destinati a magazzino (94 mq).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (78% dei ricavi); nel 68% dei casi i ricavi derivanti dal committente principale sono pari al 60% dei ricavi complessivi. La tipologia di clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (56% dei ricavi) ed imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (22%); l'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale.

Le materie prime utilizzate sono principalmente: lana (29% delle fibre utilizzate), cotone (20%), altre fibre miste (20%) e fibre sintetiche (16%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono le più diverse senza la prevalenza di alcuna. Conseguentemente la tipologia di prodotto ottenuta non evidenzia alcuna specializzazione significativa e la dotazione di beni strumentali è trascurabile.

CLUSTER 13 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI TESSUTI A MAGLIA IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 865

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 46% ditte individuali e per il 54% società, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 298 mq di produzione, 142 mq di locali destinati a magazzino e 22 mq di locali per uffici.

L'attività viene svolta quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 46% dei ricavi complessivi. La tipologia di clientela è rappresentata per il 47% dei ricavi da imprese manifatturiere del comparto abbigliamento e per il 46% da imprese manifatturiere del comparto tessile; l'area di mercato va dal livello provinciale a quello nazionale.

Le principali materie prime utilizzate sono: lana (32% delle fibre utilizzate), cotone (22%), fibre sintetiche (19%), altre fibre miste (15%).

Le fasi di lavorazione svolte sono la tessitura di tessuti a maglia (92% dei soggetti) e la campionatura (54%).

I prodotti ottenuti sono per il 66% dei ricavi tessuti a maglia (34% in trama e 32% in catena), per l'11% tessuti finiti per abbigliamento e per il 10% tessuti greggi per l'abbigliamento.

La dotazione strumentale è costituita da 3 telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia in catena e 5 macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama.

CLUSTER 14 - IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA TESSITURA DI TESSUTI ORTOGONALI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 542

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (70% dei soggetti), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (512 mq), locali destinati a magazzino (201 mq) ed uffici (26 mq).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (85% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivanti dal committente principale pari al 48% dei ricavi complessivi. Coerentemente, la tipologia di clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (77% dei ricavi); l'area di mercato non va oltre le regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono principalmente: cotone (25% delle fibre utilizzate), altre fibre miste (19%), lana (18%) e fibre sintetiche (17%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono la tessitura ortogonale (59% dei soggetti), incorsatura/annodatura (19%) e la campionatura (24%).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da tessuti greggi per abbigliamento (64 % dei ricavi) ed altri tessuti greggi (8%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 annodatrice (presente nel 45% dei casi) e da 10 telai a pinza.

CLUSTER 15 - PICCOLE IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA TESSITURA DI TESSUTI ORTOGONALI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 514

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (85% dei soggetti), nelle quali opera esclusivamente il titolare.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a locali destinati alla produzione (111 mq) e locali destinati a magazzino (56 mq) presenti nel 34% dei casi.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 66% dei ricavi complessivi. Coerentemente, la tipologia di clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (93% dei ricavi); l'area di mercato non va oltre le regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono principalmente: altre fibre miste (61% delle fibre utilizzate) e lana (15%).

Il processo produttivo è limitato alla sola tessitura ortogonale (92% dei soggetti).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da tessuti greggi per abbigliamento (92 % dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 telai a pinza.

CLUSTER 16 - IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA TORCITURA/RITORCITURA

NUMEROSITÀ: 261

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (83% dei casi) con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 838 mq, locali destinati a magazzino di 321 mq e locali destinati ad ufficio di 36 mq.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (93% dei ricavi); con una percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 51% dei ricavi complessivi.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (84% di ricavi), con un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono costituite principalmente da fibre sintetiche (29% delle fibre utilizzate), lana (22%), cotone (19%), altre fibre miste (12%) e fibre artificiali (10%).

La principale fase di produzione è la torcitura e ritorcitura (84% dei soggetti), marginali sono la campionatura (23%) e la roccatura e dipanatura (20%).

I prodotti realizzati sono filati greggi (61% dei ricavi), filati tinti in rocche o spole (18%) ed altri filati (13%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 16 teste per roccatura e dipanatura meccaniche, 14 teste per roccatura e dipanatura elettroniche, 846 fusi per torcitura/ritorcitura, 246 teste a doppia/tripla torsione per ritorcitura e 2 aspi.

CLUSTER 17 - IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CAPI DI MAGLIERIA

NUMEROSITÀ: 176

Le aziende appartenenti al cluster sono equamente ripartite tra ditte individuali (50% dei soggetti) e società (50%) con una struttura composta da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici, 2 operai specializzati, 1 apprendista ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 270 mq di produzione, 99 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 54% dei ricavi complessivi. La tipologia di clientela è costituita prevalentemente da imprese manifatturiere del comparto tessile (45% dei ricavi) ed imprese manifatturiere del

comparto abbigliamento (36%) ed un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale con presenza di export nel 15% dei casi.

Le materie prime utilizzate sono principalmente lana (39% delle fibre utilizzate) e cotone (22%).

Il processo produttivo è quello tipico della confezione di abbigliamento: progettazione (24% dei soggetti), prototipia (36%), campionatura (60%), tessitura di tessuti a maglia (44%), taglio (75%), confezione (90%), stiro e rifinitura (73%), controllo qualità (35%) e finissaggio (45%).

La tipologia di prodotto prevalente è costituita da maglieria confezionata (76% dei ricavi).

La dotazione strumentale è costituita da 7 macchine per rifinitura e assemblaggio ed 1 macchina per stiratura.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla³.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto⁴ + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- ***durata delle scorte*** = (giacenza media del magazzino⁵/ricavi) * 365;
- ***valore aggiunto per addetto*** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi)/(numero addetti⁶ * 1.000);
- ***marginale operativo lordo sulle vendite*** = [(ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi - spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa)/ricavi] * 100.

³ La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

⁴Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – rimanenze finali

⁵ Giacenza media del magazzino = (Esistenze iniziali + rimanenze finali) / 2

⁶Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite a meno delle giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

Le frequenze relative ai non dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato (ad eccezione dei "Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa" e degli "Amministratori non soci").

numero addetti = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi (persone fisiche)

numero addetti = numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci (società)

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per la ***durata delle scorte*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- fino al 19° ventile, per i cluster 3, 4, 5, 7 e 12;
- non sono stati effettuati tagli per i cluster 1, 2, 6, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16 e 17.

Per il ***valore aggiunto per addetto*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per i cluster 1, 4, 5, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 3 e 7;
- dal 2° ventile, per i cluster 2 e 9.

Per il ***marginale operativo lordo*** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° ventile per il cluster 15;
- dal 2° ventile per i cluster 2, 3, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16 e 17;
- dal 3° ventile per i cluster 1, 4 e 5;
- dal 4° ventile per il cluster 7;

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l'Analisi Discriminante⁷;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

In considerazione della sempre più diffusa situazione di difficoltà del sistema delle PMI nel comparto Tessile e Abbigliamento si è ritenuto opportuno introdurre un correttivo che consentisse di tener conto dell'andamento sfavorevole della congiuntura economica.

Nelle funzioni di ricavo le variabili indipendenti sono costituite da variabili di flusso e variabili di stock. Le variabili di flusso seguono solitamente gli andamenti congiunturali: aumentano al crescere dei ricavi, si riducono nel caso di compressione delle vendite, mentre le variabili di stock, per loro natura, possono essere considerate "invarianti", soprattutto in situazioni di ciclo economico negativo.

Nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato quindi introdotto un correttivo congiunturale, al quale accedono esclusivamente i soggetti non congrui alle risultanze dello studio, da applicare secondo le seguenti modalità:

- i consumi di energia elettrica sono stati assunti come indicatore di ciclo economico;
- l'impresa accede al correttivo se i consumi di energia elettrica ed i ricavi diminuiscono, contemporaneamente, nell'anno di applicazione dello studio rispetto all'anno cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore;
- il correttivo, calcolato come rapporto tra i consumi di energia elettrica dell'anno di applicazione dello studio e i consumi relativi all'annualità cui fanno riferimento i dati utilizzati per la costruzione dello studio di settore, viene applicato come fattore moltiplicativo alle variabili di stock della funzione di ricavo (ad eccezione dei casi in cui il valore dei beni strumentali risulti già ponderato con l'indice di utilizzo del capitale).

⁷ L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 2.A
COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD14U

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER3	CLUSTER3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0761	1,3378	1,1481	1,0653	1,1243	1,0208
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo a “Materie prime fornite dal committente”	-	-	-	-	0,0091	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3395	1,0136	1,3151	1,2569	1,5636	1,4857
Spese per acquisti di servizi	1,4606	1,2056	0,6559	1,4231	0,9211	1,2204
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa e Spese per acquisti di servizi	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	24.613,2073	37.748,4188	15.491,9196	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	24.613,2073	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,4	349,0767	-	343,9075	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,4 ponderato con il “Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993”	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	-	-	-	80,5867	63,7218	103,4678
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 550kwh/1000€	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con il “Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993”	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con il “Numero totale dei beni strumentali immatricolati dal 1994 al 1999”	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	24,5754	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6 ponderato con il “Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993”	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1.142kwh/1000€	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,8	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,8 ponderato con il “Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993” e con il “Numero totale dei beni strumentali immatricolati dal 1994 al 1999”	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	-	-	-	-	26,6649	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD14U

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0616	1,0081	0,8219	1,1299	1,2689	1,1052
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo a "Materie prime fornite dal committente"	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,5293	1,1317	1,4965	1,2839	1,2244	1,2971
Spese per acquisti di servizi	1,1009	1,7986	2,1794	0,8454	1,6039	1,0421
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa e Spese per acquisti di servizi	-	-	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	-	25.055,8810	-	-	17.397,8105	24.668,9203
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	16.174,8571	-	-	17.397,8105	24.668,9203
Valore dei beni strumentali elevato 0,4	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,4 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993"	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	160,7171	150,5507	-	234,2977	138,1658	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 550kwh/1000€	-	69,6852	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993"	-	-	-	-181,2153	-18,7040	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati dal 1994 al 1999"	-	-	-	-	-24,6348	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	-	-	27,7019	-	-	41,3025
Valore dei beni strumentali elevato 0,6 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993"	-	-	-	-	-	-6,0431
Valore dei beni strumentali elevato 0,7	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1.142kwh/1000€	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,8	-	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,8 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993" e con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati dal 1994 al 1999"	-	-	-	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	-	-	-	31,2856	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

TD14U

VARIABILI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1013	1,1182	1,8785	1,1064	1,1543
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi relativo a "Materie prime fornite dal committente"	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3701	1,2473	-	1,3804	0,9575
Spese per acquisti di servizi	1,5470	1,2653	-	1,2249	1,9678
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa e Spese per acquisti di servizi	-	-	2,6708	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato)	21.715,0741	28.103,3703	12.647,2046	26.920,9836	19.264,8938
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	21.715,0741	28.103,3703	12.647,2046	26.920,9836	19.264,8938
Valore dei beni strumentali elevato 0,4	-	-	-	413,2507	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,4 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993"	-	-	-	-185,7901	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 550kwh/1000€	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993"	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,5 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati dal 1994 al 1999"	-	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,6	32,3338	-	-	-	50,0019
Valore dei beni strumentali elevato 0,6 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993"	-5,2419	-	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7	-	-	4,1323	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1.142kwh/1000€	-	-	14,3111	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,8	-	3,1990	-	-	-
Valore dei beni strumentali elevato 0,8 ponderato con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati fino al 1993" e con il "Numero totale dei beni strumentali immatricolati dal 1994 al 1999"	-	-0,8389	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

ALLEGATO 2.B

VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL QUESTIONARIO:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Dirigenti
- Numero giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Quadri
- Numero giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Impiegati
- Numero giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Operai generici
- Numero giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Operai specializzati
- Numero giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Dipendenti a tempo parziale
- Numero giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Apprendisti
- Numero giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine
- Numero giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B DEL QUESTIONARIO:

- Locali destinati alla produzione (Metri quadrati)
- Locali destinati a magazzino (Metri quadrati)
- Locali destinati a uffici (Metri quadrati)

QUADRO C DEL QUESTIONARIO:

- Converter – Impannatore di tessuti o filati
- Produzione/lavorazione affidata a terzi: Italia
- Produzione/lavorazione affidata a terzi: U.E.
- Produzione/lavorazione affidata a terzi: Extra U.E.

- Agenti e rappresentanti monomandatari
- Agenti e rappresentanti plurimandatari
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Imprese manifatturiere del comparto tessile
- Tipologia della clientela: Imprese manifatturiere del comparto abbigliamento ed accessori per abbigliamento
- Tipologia della clientela: Imprese manifatturiere del comparto arredamento e tessile casa
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione/distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D DEL QUESTIONARIO:

- Tipologia di fibre utilizzate: Seta
- Tipologia di fibre utilizzate: Sintetiche (es. acrilico, poliestere)
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Progettazione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Campionatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Controllo qualità - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Preparazione delle fibre - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Preparazione delle fibre - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Preparazione delle fibre
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Lavorazione del rigenerato - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Lavorazione del rigenerato - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Lavorazione del rigenerato
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Cardatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Cardatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Cardatura
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Pettinatura e ripettinatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Pettinatura e ripettinatura
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Filatura cardata - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Filatura cardata - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Filatura cardata
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Filatura pettinata - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Filatura pettinata
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Torcitura/ritorcitura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Torcitura/ritorcitura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Torcitura/ritorcitura
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Roccatatura e dipanatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Roccatatura e dipanatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Roccatatura e dipanatura
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Gasatura/vaporizzo
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Aspatatura
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Garzatura
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Tintura di fibre e/o filato
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Produzione di ciniglia - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Produzione di ciniglia - conto terzi

- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Produzione di ciniglia
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Orditura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Orditura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Orditura
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Apprettatura/imbozzimatura
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Incorsatura/annodatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Incorsatura/annodatura
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Tessitura di tessuti ortogonali - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Tessitura di tessuti ortogonali - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Tessitura di tessuti ortogonali
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Tintura in pezza
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Tessitura di tessuti a maglia - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Tessitura di tessuti a maglia - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Tessitura di tessuti a maglia
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Taglio - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Taglio - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Taglio
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Stampa
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Confezione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Confezione - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Confezione
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Stiro e rifinitura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Stiro e rifinitura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Stiro e rifinitura
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Finissaggio - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Finissaggio - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Finissaggio
- Prodotti ottenuti/lavorati - Filati greggi
- Prodotti ottenuti/lavorati - Filati tinti
- Prodotti ottenuti/lavorati - Tessuti greggi per abbigliamento
- Prodotti ottenuti/lavorati - Tessuti greggi per arredamento
- Prodotti ottenuti/lavorati - Tessuti finiti per abbigliamento
- Prodotti ottenuti/lavorati - Tessuti finiti per arredamento
- Prodotti ottenuti/lavorati - Altri tessuti finiti
- Prodotti ottenuti/lavorati - Tessuto a maglia in trama
- Prodotti ottenuti/lavorati - Tessuto a maglia in catena
- Prodotti ottenuti/lavorati - Altri semilavorati greggi
- Prodotti ottenuti/lavorati - Maglieria confezionata
- Quadro E del Questionario:
- Battitrici (numero)
- Carde finitrici e divisori (numero)
- Pettinatrici (numero)
- Fusi ad anello installati (ring e similari) (numero)
- Fusi selfacting (numero)
- Teste per roccatura e dipanatura meccaniche (numero)
- Teste per roccatura e dipanatura elettroniche (numero)

- Fusi per torcitura/ritorcitura (numero)
- Fusi per la produzione di ciniglia (numero)
- Teste a doppia/tripla torsione per ritorcitura (numero)
- Aspi (numero)
- Orditoi sezionali e frazionali (numero)
- Orditoi per campionari (numero)
- Telai a iacquard (navetta, aria, pinza, proiettile, acqua) (numero)
- Telai a navetta (numero)
- Telai ad aria (numero)
- Telai a pinza (numero)
- Telai a proiettile (numero)
- Telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia a catena (numero)
- Macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama (numero)
- Macchine per stiratura (numero)
- Macchine per rifinitura e assemblaggio (numero)
- Specole (macchine) per controllo qualità (numero).